

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

“Prevenzione senza barriere”: l’ambulatorio mobile della Lilt al carcere di Bollate

Valeria Arini · Monday, March 20th, 2023

LILT Milano Monza e Brianza, in collaborazione con la II Casa di Reclusione di Milano – **Carcere di Bollate** e la **ASST Santi Paolo e Carlo** (area Penale e Penitenziaria), per la prima volta porta **la prevenzione al femminile in una casa di reclusione**. E per farlo ha scelto un momento significativo dell’anno: la Settimana nazionale per la prevenzione oncologica (18/26 marzo).

Il progetto di sensibilizzazione e diagnosi precoce si chiama **“Prevenzione senza barriere”**. Una importante occasione per pensare alle donne in condizioni di marginalità e al loro futuro di salute, grazie a un percorso dove il rispetto del proprio corpo e la sua cura diventano prioritari.

Il modello salute di LILT, associazione da sempre impegnata in contesti di fragilità, si avvale di medici che parlano la lingua e conoscono la cultura anche delle donne straniere detenute.

Sabato 18 marzo nella Casa di Reclusione di Milano Bollate è entrato lo Spazio LILT Mobile: un ambulatorio di 10 metri su ruote, con a bordo ecografo e mammografo. Il mezzo sosta all’interno della struttura per 7 giorni (dal 18 al 24 marzo) per offrire alle detenute e alle operatrici, con adesione volontaria, un check-up senologico: visita, ecografia mammaria, mammografia con tomosintesi (solo per over 40).

All’interno dell’infermeria del carcere, sempre a cura dei medici LILT e con l’assistenza del personale sanitario dell’ASST Santi Paolo e Carlo, sarà invece offerto un check-up ginecologico: visita, pap-test in citologia liquida ed ecografia ginecologica.

Nei giorni che hanno preceduto il check-up, LILT ha organizzato **4 incontri di sensibilizzazione sulla prevenzione al femminile** a cura di una ginecologa, rivolti alle detenute dai 20 ai 70 anni e un doppio incontro dedicato alle operatrici della struttura, tutti con l’obiettivo di fornire nozioni di base per porre attenzione ai segnali del corpo e imparare i comportamenti corretti per la salute. Hanno aderito 85 donne con una partecipazione molto attiva, con domande e testimonianze personali.

«Prevenzione per tutti, prevenzione dove fa più fatica ad arrivare – spiega Marco Alloisio, presidente di LILT Milano Monza Brianza -. È uno dei compiti identitari di LILT, più facile da perseguire grazie alla dotazione di un ambulatorio mobile attrezzato con apparecchiature di ultima generazione. Siamo grati al direttore Leggieri per avere aperto le porte di una casa di reclusione a

LILT, alla consapevolezza della propria salute e all'amore per sé stessi, qualunque siano le condizioni di vita. Confido che questa iniziativa sia l'inizio di una collaborazione per portare la prevenzione anche nei luoghi della fragilità sociale”.

«Per noi il concetto di inclusione, di un carcere ‘senza barriere’, passa anche e soprattutto attraverso iniziative come questa – spiega Giorgio Leggieri, direttore del carcere di Bollate – Riteniamo infatti di straordinaria importanza garantire alle donne recluse tutti gli strumenti, formativi e sanitari, utili per assicurarsi una prevenzione che in molti casi risulta determinante per salvaguardare la propria salute e per tutelare la propria vita».

“Un’iniziativa di grande valore sociale e culturale quella organizzata con LILT all’interno della Casa di Reclusione di Bollate – evidenzia Matteo Stocco, direttore generale ASST Santi Paolo e Carlo. – La tutela della salute dei detenuti che noi dell’ASST Santi Paolo e Carlo garantiamo dentro le mura del carcere e nelle nostre strutture ospedaliere, passa anche attraverso queste iniziative di prevenzione e sensibilizzazione, oltre che dalla cura delle patologie.”

Prima dell’emergenza Covid, le detenute prendevano parte ai programmi di screening oncologici regionali. Ma la pandemia ha complicato le uscite dal carcere per gli esami. Per questo la direzione della Casa di reclusione e l’ASST Santi Paolo e Carlo, che sui detenuti ha competenza sanitaria, hanno aderito con interesse al pacchetto salute proposto da LILT.

La scelta di accogliere l’Associazione nel carcere rafforza l’impegno della direzione del carcere verso un sistema detentivo focalizzato sulla finalità rieducativa della pena, con un’idea di carcere aperto alla società e alle reti di comunità che promuovono welfare e si impegnano nella tutela dei diritti umani e sociali.

“La possibilità di fare prevenzione qui è un’occasione davvero unica per noi donne, con visite ed esami di cui abbiamo avuto persino un referto immediato – sottolinea Susanna, 54 anni, detenuta che ha partecipato all’intero programma di prevenzione, impegnata anche a sensibilizzare altre donne a prendervi parte. – In carcere spesso il rischio è quello di lasciarsi andare: questo è un momento fondamentale per continuare a prendersi cura della nostra salute o per imparare a farlo. Anche in una condizione di detenzione, non ci si deve trascurare. Avevo timore di non poter più fare i miei controlli regolari di prevenzione e invece ho persino avuto la possibilità di fare più check up in una volta sola”.

Nella Casa circondariale sono detenute circa 100 donne (a fronte di circa 1.250 uomini), in un unico reparto ove sono impiegate circa trenta unità di Polizia Penitenziaria femminili per assolvere ai servizi istituzionali a fronte di un’aliquota complessiva di circa 70 unità.

Un dato che rispecchia le percentuali a livello nazionale, dove **le donne rappresentano il 5% dell’intera popolazione carceraria**. Hanno aderito a visite ed esami 200 donne: l’80% delle detenute e il 90% del personale femminile della casa circondariale.

Negli ultimi anni, complice la pandemia, in Italia le nuove diagnosi di tumore sono passate da 376.600 nel 2020 a una stima di 390.700 per il 2022 (205.000 negli uomini e 185.700 nelle donne). Ecco perché è fondamentale arrivare prima, arrivare in tempo. Anche in carcere.

Nella Settimana nazionale per la prevenzione oncologica LILT si affida al simbolo di una torcia per invitare tutti a non perdere tempo e ad accendere la luce sulla salute. Con il claim “Non rimanere all’oscuro”, la campagna di sensibilizzazione invita a non procrastinare i controlli

periodici per diagnosi tempestive e pone l'accento sull'importanza di sapere, perché sapere è prevenire e prevenire è vivere.

La Settimana per la prevenzione oncologica di LILT è resa possibile grazie al main partner Europ Assistance Italia e ai partner FSI, Intesi Group, ST e IPSEN .

Per info sulla Settimana nazionale per la prevenzione oncologica di LILT Milano Monza Brianza:
prevenzione.legatumori.mi.it

This entry was posted on Monday, March 20th, 2023 at 5:27 pm and is filed under [Rhodense](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.